

## CONSIGLIO SCIENTIFICO

VERBALE N. 3/2022

Il giorno 5 del mese di ottobre dell'anno 2022 alle ore 15:00, presso la sede del Centro per il libro e la lettura in via Pasquale Stanislao Mancini, 20 00196 Roma, si è riunito, in forma ibrida, in parte in presenza presso il Cepell e in parte in via telematica (i componenti esterni) il Consiglio scientifico del Centro per il libro e la lettura, con il seguente ordine del giorno:

1. Formale approvazione del nuovo Regolamento per i premi e i contributi.
2. Formale approvazione delle attività da svolgersi con i Fondi straordinari.
3. Modifica della programmazione del Centro.
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- |                     |            |
|---------------------|------------|
| ● Romano Montroni   | Presidente |
| ● Paolo Ambrosini   | Componente |
| ● Fabio Del Giudice | Componente |
| ● Luigi Mascheroni  | Componente |
| ● Elisa Pintus      | Componente |
| ● Ines Pierucci     | Componente |

Assente Eraldo Affinati (componente).

Partecipa ai lavori il direttore del Centro per il libro e la lettura Angelo Piero Cappello.

Svolge funzioni di segretario il Nicola Genga, funzionario del Centro responsabile della comunicazione istituzionale e della promozione del libro italiano all'estero.

Verificata la sussistenza del numero legale, si dichiara aperta la seduta.

Il presidente Romano Montroni introduce, passando la parola al direttore del Centro Angelo Piero Cappello.

Cappello illustra il primo punto dell'ordine del giorno, riguardante il "Regolamento di disciplina delle modalità, limiti e procedure da seguire per la concessione di contributi, di altri benefici economici e dell'utilizzo del logo", che è stato elaborato per evitare l'incidenza di elementi di arbitrarietà nell'attribuzione, da parte del Centro, di finanziamenti in favore di soggetti ed eventi esterni.

Il regolamento, sottoposto ai componenti unitamente alla convocazione per la presente riunione, viene approvato all'unanimità dei presenti.



Passando al secondo punto dell'odg, Cappello illustra il capitolo attinente alla previsione di un fondo di un fondo di 6 milioni (€ 6.008.000) che sostenga i piccoli editori nella partecipazione alle fiere. La proposta di spesa, per queste risorse, può essere concretizzata grazie alla formulazione di un "Avviso pubblico" che, sulla base di requisiti certi e documentabili consenta l'accesso ad un finanziamento, una tantum e dall'entità fissa e uguale per tutti, destinato a micro e piccoli editori a copertura delle spese sostenute per la partecipazione ad una fiera nell'anno 2022, anche nello spirito di favorire la ripresa e la diffusione di manifestazioni pubbliche che diffondano la lettura e la passione per il mondo del libro. In questa luce, attraverso un "Avviso pubblico" ancora da definire può essere regolamentata la concessione, agli editori che ne facciano richiesta, di un voucher di importo massimo di 1500 euro a rimborso delle spese per il noleggio di spazi relativi a una partecipazione fieristica già avvenuta.

Fabio Del Giudice auspica l'adozione di criteri oggettivi che riducano la discrezionalità della valutazione: un numero minimo di pubblicazioni di novità nell'anno in corso da parte dell'editore richiedente, l'indicazione di codici Ateco, un fatturato massimi di 10milioni, come previsto per i requisiti dei piccoli editori. Propone inoltre di definire meglio la fiera dal punto di vista tipologico, di specificarne le caratteristiche, per consentire all'amministrazione di evitare destinazioni improprie. A questo scopo propone di prendere in considerazione gli elenchi regionali delle fiere annuali inseriti in Gazzetta Ufficiale.

Cappello ritiene che l'adozione di questo criterio rappresenti un elemento di eccessiva discrezionalità, in assenza di una definizione oggettiva di fiera. Secondo Montroni è opportuno non porre troppi limiti, vista l'esiguità del contributo e il pregio di alcune iniziative organizzate nel territorio dai piccoli editori.

Del Giudice riprende la parola motivando la propria proposta in relazione alla possibile restrizione di risorse nel prossimo futuro, considerata l'uscita dalla fase emergenziale.

Si passa poi a discutere della dotazione di 4 milioni di euro destinati alla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, come stabilito con D.M. 479 del 30.12.2021. La proposta di spesa per queste risorse è finalizzata a realizzare, nell'ambito del SBN e in stretta collaborazione con l'ICCU, una unica rete bibliotecaria nazionale diffusa nel mondo. Si tratta in sostanza di creare la rete interconnessa dei cataloghi bibliotecari delle sedi di Istituti Italiani di Cultura (a cui sarà possibile aggregare, in un secondo tempo, scuole italiane statali e non, e Comitati della Società Dante Alighieri) attraverso la loro convergenza in un unico polo bibliotecario, al fine di consentire l'esatta quantificazione del patrimonio librario dello Stato italiano nel mondo. I costi di trasmigrazione dei dati bibliografici e catalografici dalle attuali banche dati in uso ai singoli IIC (Programma Bibliowin, che nelle versioni aggiornate è compatibile con SBN) dovrebbero riguardare una parte di questi fondi (prevedibilmente circa € 500.000). La restante parte di questo fondo potrebbe essere utilizzata su più annualità per sostenere la partecipazione italiana alle fiere internazionali del libro o altre iniziative di promozione culturale ed editoriale all'estero.

Del Giudice e Montroni propongono di individuare un meccanismo che consenta di destinare la parte residuale alle librerie italiane all'estero. Paolo Ambrosini propone di destinare un milione alle librerie e 2,5 milioni alle fiere. Ines Pierucci cita il tema dei contributi alle traduzioni, per agevolare ulteriormente la cessione dei diritti sui titoli italiani a editori esteri.

Per esaurire il secondo punto dell'odg, Cappello illustra il tema degli 8 milioni destinati ai lavoratori e alle imprese della filiera del libro, come stabilito con D.M. 460 del 21.12.2021. La proposta di spesa per queste risorse prevede la seguente distribuzione:



a) 4 milioni per favorire la digitalizzazione del settore attraverso un bando che vada a premiare gli otto progetti migliori, (con uno stanziamento dunque di 500mila euro per ciascuno), per l'innovazione tecnologica nella filiera del libro, relativamente a: digitalizzazione dei processi, distribuzione del libro su piattaforme digitali, produzione e distribuzione automatizzate, lettura in ambienti digitali ecc. che comportino benefici all'intera filiera, in un'ottica di sistema, e che siano destinati a migliorare sotto il profilo qualitativo e quantitativo i margini di produzione e consumo dei libri e della lettura.

b) 2 milioni per convenzioni e finanziamenti destinati a sostenere progetti di formazione e aggiornamento per traduttori editoriali.

c) 2 milioni di sostegno finanziario a fiere, eventi, manifestazioni in Italia (da erogare non agli editori ma agli organizzatori) strettamente legate al mondo del libro e della lettura.

Secondo Del Giudice, sostenere la formazione, come previsto alla lettera b) della proposta, è fondamentale, non solo a beneficio dei traduttori ma in generale dei giovani attivi a vario titolo nel comparto editoriale. Inoltre, Del Giudice ritiene che quanto contemplato alla lettera c) sia da riorientare su fiere per giovani. Riguardo alla prima voce (lettera a) manifesta perplessità sulla capacità del sistema Italia di esprimere 8 progetti da 500mila euro, proponendo pertanto di innalzare l'ammontare a un milione per ciascuno dei progetti da premiare, il cui numero si ridurrebbe di conseguenza a 4.

Ambrosini si dice d'accordo sul sostegno alla formazione continua, in quanto ritiene fondamentale formare i librai. Segnala il problema della distribuzione e la necessità di coprire le carenze sul fronte scolastico.

Montroni propone, oltre a ciò, di elaborare iniziative che coinvolgano gli studenti delle scuole secondarie superiori in incontri sulla filiera del libro, per creare occasioni di risonanza mediatica e favorire l'avvicinamento dei giovani alle professioni dell'editoria.

Pierucci propone di destinare un finanziamento ai festival all'interno delle fiere.

Su quanto previsto alle lettere b) e c) i presenti convengono sulla proposta di rimodulare la proposta prevedendo 2,5 milioni per la formazione e 1,5 milioni per fiere ed eventi strettamente legati al mondo del libro e della lettura.

Per il terzo punto, Cappello manifesta la necessità di revisione di due capitoli di spesa del bilancio del Centro (Leggimi 0-6 e Città che legge), causa omonimia con due bandi del fondo per l'attuazione del "Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura", previsto dalla legge 15 del 2020. Vengono prospettate due ipotesi: azzerarne i fondi e poi sopprimerli, oppure rinominarli.

Tra le varie eventuali, si ricostruisce l'iter della Carta cultura, dando conto dell'intervento di del Garante della privacy che ha evidenziato aspetti procedurali di entità tale da rendere necessaria la formulazione di un nuovo decreto interministeriale, ora elaborato e in via di approvazione.

La riunione termina alle ore 16:40.

Il Presidente  
(Romano Montroni)

Il Segretario  
(Nicola Genga)